

 **La politica**

Palazzo Chigi prudente

Primo obiettivo: la solidità del sistema

di **Marco Galluzzo**

ROMA Ufficialmente a Palazzo Chigi non parla nessuno, Paolo Gentiloni riceve il ministro dell'Economia, nel corso della giornata, ma l'unica cosa che trapela è che il governo in questo momento ha a cuore più la «solidità di Generali e di qualsiasi operazione che la riguardi», che un'operazione di sistema, di difesa di un campione industriale nazionale, che pure ovviamente avrebbe il favore dell'esecutivo. Sembra che il dossier, al momento, sia ancora oggetto di studio a Palazzo Chigi come al Mef, e che le incognite al momento siano maggiori delle analisi convergenti. Sull'ipotesi di un'operazione di Intesa Sanpaolo su Generali, anche per difenderne l'italianità, ci sono stati contatti fra le fondazioni che controllano la prima banca italiana e il governo e ovviamente si è registrato un favore verso un'operazione che mantenga il controllo di Generali nei perimetri italiani.

Il problema, rilevano ancora sia ambienti finanziari vicini all'operazione sia coloro che lavorano per il governo, è che al momento sono poco chiari i contorni di una possibile Opa italiana su Generali. E persino sulla fattibilità della stessa: «Farla a soldi sarebbe la morte di San Paolo», dice un banchiere. Il rischio è che arrivi una contro-Opa da parte di tedeschi o francesi. Ma

esiste anche un altro rischio, sul quale invece è più sensibile il livello politico: è conciliabile un'operazione di italiani contro italiani (visto che Mediobanca e forse Caltagirone e altri soci italiani di Generali potrebbero essere contrari) con un'operazione che dovrebbe nascere anche per essere sistemica, per difendere un campione nazionale? C'è piuttosto il rischio che il sistema italiano, sia politico che finanziario, ne esca con le ossa rotte. Ecco, a queste domande, nonostante i contatti, gli auspici, una grammatica di cortesia fra il piano governativo e quello bancario, Paolo Gentiloni non è ancora riuscito a darsi delle risposte.

Insomma l'aria che ieri si respirava a Palazzo Chigi era di grande prudenza sulle indiscrezioni che stanno uscendo in queste ore, di preoccupazione per l'inizio di una vicenda che potrebbe costituire un ulteriore colpo di immagine per il sistema industriale italiano.

Generali si è difesa da Intesa Sanpaolo, e questo è un dato inequivocabile, su cui sta ragionando il governo prima di dare un segnale ufficiale sulla vicenda. E del resto lo Stato, tramite il Fondo strategico di Cdp, aveva il 4,5% di Generali sino a due anni fa. Poi ha deciso di vendere. Due anni fa, almeno per il perimetro del Fondo, Generali non fu ritenuta strategica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Consob

- Contatti tra le fondazioni-azioniste e il governo.

- L'esecutivo segue con particolare attenzione la questione dell'italianità delle Generali.

- Generali ha rilevato il 3% di Intesa Sanpaolo

- Oggi la convocazione Consob

